

Da sempre innamorata del Friuli, si è trasferita nella nostra terra da giovane per costruire la famiglia e l'attività professionale e culturale

# Dall'Australia con il sogno di essere italiana

*Eleanor Callanan, docente universitaria, ha potuto giurare dopo anni di attesa*

Ci ha impiegato ben 10 anni, superando noiose lungaggini burocratiche e affrontando lunghi e dispendiosi viaggi nella sua terra per recuperare documenti e firme, ma alla fine ce l'ha fatta: oggi è per lo Stato una cittadina italiana, e pure – a differenza forse di molti “autoctoni” – orgogliosa di esserlo. Eleanor Callanan, residente a Tricesimo, australiana di Melbourne originaria irlandese, lettrice di inglese all'Università di Udine, sabato scorso ha finalmente coronato il suo sogno di diventare italiana e friulana.

Un evento importante per chi, come lei, è innamorata del Friuli e della sua marilenghe, con la quale “gioca” con disinvoltura così come utilizza e comprende altre lingue (almeno 6). «Ho anche giurato in friulano - racconta Eleanor -, i miei studenti mi hanno scritto una divertente poesia che ho letto alla cerimonia, in cui ho promesso, sulle sacre scritture di Dario Zampa, di voler bene a questa terra e di rispettare la sua bellezza, tradizione e saggezza». Niente di più facile per Eleanor, che sin da bambina desiderava venire in Italia, e una volta approdata in Friuli, grazie a degli amici del posto conosciuti in Australia, è rimasta incantata «dal cielo azzurro e freddo, dalle colline e dalle montagne, dalle forti tradizioni di questo popolo». E in Friuli è rimasta, complice anche un matrimonio e la nascita di due figli, che l'hanno definitivamente legata alla terra d'adozione, o meglio, alla sua “piccola patria”. «E' tra i posti più belli del mondo, dal punto di vi-

sta paesaggistico e ambientale. Dovrebbe solo essere un po' meno dura, con sé stessa e con gli altri, e avere il cuore più aperto, una maggiore “joie de vivre”, magari copiando dal sud la cordialità e la spontaneità».

Occhi grandi verdi vivaci e curiosi, 51 anni, look personalissimo, parlantina e sorriso pronto, Eleanor con la sua espansività ha conquistato tanti amici friulani. Si è così integrata da creare un gruppo di musica irlandese, i “Keltic Konfusion”, formato da Giulio Venier (violino), Paolo dal Sacco (jazzista, chitarra), Luciano Marangone (basso), Matteo Gasparotto (mandolino). Nel 2003 hanno vinto il Festival della canzone friulana con un brano-poesia sul Friuli scritto da Eleanor in friulano.

«Ora sto preparando un nuovo repertorio di canzoni greche del dopoguerra», annuncia il vulcano-Eleanor, che dalla sua casetta immersa nel verde delle colline di Tricesimo sforna idee a iosa, come gli “Aperitiv English”, conversazioni

in inglese con attività ludiche che a fine mese terrà a Udine a scopo soprattutto conviviale: «un momento di scambio linguistico e culturale in cui si parla... e si ride!». Udine le sta un po' stretta solo dal punto di vista lavorativo: docente al Clav (Centro linguistico audiovisivo) e alla facoltà di Lingue dell'ateneo udinese, i guadagni non sono esaltanti, ma le soddisfazioni Eleanor se le prende tutte dai suoi studenti: “ragazzi fantastici, in gamba, curiosi, con tanta voglia di conoscere la lingua attraverso la cultura”. E pensare che dopo la laurea (a cui ne è seguita un'altra) le si prospettava una splendida carriera a Canberra, nel Ministero degli Esteri, settore sviluppo internazionale. L'Europa però la chiamava: comincia quindi a insegnare in Spagna, Portogallo, poi a Milano e a Udine. Era il 1991, e si disse: «qui mi piace, ci resto».

«Chissà cosa farò da grande?»: scherza Eleanor, che per ora si gode il suo nuovo stato di neocittadina italiana, dopo che alla presenza del sindaco Mansutti ha accolto la “sfida”, su invito del collega Sandro Fabbro. «Accetto eccome, per me è importante votare, un diritto finora negatomi. Le donne sono come incantate, dei soprannaturali: è ora di svegliarsi».

**Rosalba Tello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cittadina di origine australiana Eleanor Callanan mentre giura: da dieci anni rincorreva il sogno di diventare italiana

